

Visita Pastorale del Vescovo a Fonte Nuova

Mentre ci avviamo a concludere l'Anno Santo Straordinario della Misericordia (13-20 novembre 2016), la nostra Comunità Parrocchiale si prepara a vivere la Visita Pastorale del nostro Vescovo Mons. Ernesto Mandara, dal 07 al 22 gennaio 2017. Già lo scorso 08 maggio con il Convegno Parrocchiale abbiamo dato l'annuncio della Visita e abbiamo approfondito l'Enciclica del Papa «*Evangelii Gaudium*» e il Convegno di Firenze, dal titolo: «*In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*». Ora con la presente desideriamo raggiungere le famiglie della nostra Comunità Parrocchiale, perché tutti i fedeli si sentano coinvolti in questo evento ecclesiale attraverso la fase preparatoria, la celebrazione della visita e la chiusura della stessa. La Visita Pastorale del Vescovo non è un “fatto di preti”, ma momento ecclesiale importante, attraverso il quale la Chiesa Locale, comprende se stessa per riprendere intrepida il cammino nel tempo. Con questa Visita Pastorale anche la nostra Parrocchia, nonostante le difficoltà e le povertà che vi sono, è chiamata a ripensare se stessa alla luce del Vangelo, per lasciarsi “curare” dal Signore e continuare ad essere a Fonte Nuova, segno e strumento della grazia di Cristo.

Ora leggiamo insieme uno stralcio della Lettera di indizione della Visita Pastorale del nostro Vescovo del 22 novembre 2015, dal titolo: «*Non possiamo lasciare le cose come stanno, alla scuola di Papa Francesco*», lettera che sarà consegnata a tutti i fedeli di Gesù Maestro il 24 e il 25 c.m.

Carissimi, lo scorso anno ho iniziato la mia prima visita pastorale alla Diocesi. E da sabato 07 gennaio a Domenica 22 gennaio 2017, la celebrerò nelle parrocchie di Fonte Nuova. E' un evento di particolare importanza per la vita della Chiesa Sabina, e risponde alla legislazione della Chiesa, che nel Codice di Diritto Canonico afferma: «*Il Vescovo è tenuto all'obbligo di visitare ogni anno la diocesi, o tutta o in parte, in modo da visitare l'intera diocesi almeno ogni cinque anni, o personalmente oppure, se è legittimamente impedito, tramite il Vescovo coadiutore, o l'ausiliare, o il Vicario generale o episcopale, o un altro presbitero. E' facoltà del Vescovo scegliere i chierici che preferisce come accompagnatori e aiutanti nella visita*» (canone 396). Per rispondere a ciò ho ritenuto opportuno mettere mano ad una Visita Pastorale sistematica sia per rafforzare il senso di appartenenza alla Chiesa Locale, cioè la Diocesi, sia per rinvigorire le tante forme di collaborazione esistenti. Per la sua importanza la Visita dovrà essere un impegno primario al quale vanno subordinate, anche con sacrificio, tutte le altre scelte.

Sant'Ignazio di Antiochia usa delle espressioni particolarmente incisive, parlando della comunione ecclesiale con il Vescovo: «*Nessuno compia qualche opera che riguarda la Chiesa senza il vescovo. Dove appare il vescovo, là si trovi pure la comunità, come dove è Gesù Cristo ivi è la Chiesa cattolica. Senza il vescovo non è lecito battezzare né celebrare l'agape. Ciò che egli approva è gradito anche a Dio,*

affinché tutto ciò che fate sia sicuro e valido» (lettera ai cristiani di Smirne). Al centro della visita pastorale, però, non c'è il Vescovo, ma la comunità cristiana ed in particolare la comunità parrocchiale. Noi siamo chiamati ad edificare la comunità cristiana affinché il Vangelo di Gesù Cristo possa risplendere nella sua bellezza e perché ogni uomo possa essere sostenuto e trasfigurato dall'azione dello Spirito Santo.

Il Vescovo viene a verificare il cammino della parrocchia; non viene a fare un'ispezione! Viene, piuttosto, per aiutarvi ad elaborare un cammino che sia autentica risposta ai bisogni dei nostri fratelli ed autentica risposta al mandato missionario che Gesù affida alla comunità dei suoi discepoli: *«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»* (Mt 28,19-20).

Ma la Visita Pastorale servirà a qualcosa solo se la vivremo accogliendo l'invito sempre costante che il Signore rivolge a me e a tutti: *«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»* (Mc 1,15). Perciò la Visita Pastorale dovrà portare a un cambiamento, perché: *«non possiamo lasciare le cose come stanno»*. Già il Concilio Vaticano II, presentando il "mistero della Chiesa", non ha nascosto le criticità della comunità che ha bisogno di un costante bisogno di purificazione: *«Mentre Cristo, "santo, innocente, immacolato" (Eb 7,26), non conobbe il peccato (cfr. 2 Cor 5,21) e venne solo allo scopo di espiare i peccati del popolo (cfr. Eb 2,17), la Chiesa, che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento. La Chiesa "prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio", annunziando la passione e la morte del Signore fino a che egli venga (cfr. 1 Cor 11,26). Dalla virtù del Signore risuscitato trae la forza per vincere con pazienza e amore le afflizioni e le difficoltà, che le vengono sia dal di dentro che dal di fuori, e per svelare in mezzo al mondo, con fedeltà, anche se non perfettamente, il mistero di lui, fino a che alla fine dei tempi esso sarà manifestato nella pienezza della luce»* (Lumen Gentium 8). Preghiamo gli uni per gli altri affinché tutti indistintamente entriamo in questa logica di conversione. Ricordo però, a me e a voi, che la Chiesa va prima amata e poi si può pensare di cambiarla (ma questo vale sempre e per tutti!).

Affidiamo allora al Signore l'opera che stiamo per intraprendere pregando insieme:

Padre Santo
hai sempre manifestato la tua volontà di salvezza
scegliendo uomini e donne
che hai inviato al tuo popolo
come segno del tuo amore.
Nella pienezza dei tempi
hai visitato e redento il tuo popolo

donandoci il tuo unico Figlio
pieno di grazia e di verità.
Sul popolo della nuova alleanza
hai effuso lo Spirito Santo
artefice di verità e di unità,
fonte della nostra capacità di testimoniare il Vangelo.
Vieni ora a visitarci
mediante colui che hai scelto come pastore
della nostra Chiesa Sabina.
Per intercessione della beata vergine Maria
patrona della diocesi
dona a tutte le comunità parrocchiali
di risplendere come luce che illumina e consola. Amen.

Con l'affetto che conoscete e con la mia benedizione il Vostro vescovo Ernesto Mandara.

Le fasi della Visita Pastorale

Prima fase: preparazione

Questa prima fase serve essenzialmente a preparare la visita del vescovo. I parroci e i sacerdoti collaboratori risponderanno ad un questionario, insieme ai parrocchiani. Questo lavoro comunitario si svolgerà nei mesi che precederanno la Visita Pastorale e sarà utile per presentare al Vescovo la Comunità Parrocchiale con i suoi problemi, ma anche con le sue prospettive e il suo entusiasmo. A tal scopo sono programmate le seguenti iniziative:

- Settembre 2016 Lettera dei parroci a tutte le famiglie;
- Sabato 24 e Domenica 25 settembre 2016, in tutte le celebrazioni festive sarà consegnata ai fedeli la Lettera di indizione della Visita Pastorale, del Vescovo;
- Mercoledì 05 ottobre 2016, ore 09,30; 17,00; 21,00: Prima catechesi (Atti 8,26-29);
- Mercoledì 12 ottobre 2016, ore 09,30; 17,00; 21,00: Seconda catechesi (Atti 8,30-35);
- Domenica 16 e lunedì 17 ottobre 2016, Festa Anniversario Dedicazione Chiesa;
- Mercoledì 19 ottobre 2016, ore 09,30; 17,00; 21,00: Terza catechesi (Atti 8,36-40);
- Venerdì 28 ottobre 2016, Verifica all'interno degli ambiti: Liturgia – Evangelizzazione - Carità;
- Venerdì 18 novembre 2016: Riunione del Consiglio Affari Economici Parrocchiali;

- Venerdì 25 novembre 2016: Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale presieduto dal Vicario Generale.
- A dicembre incontro dei sacerdoti con il Cancelliere Vescovile e con l'Ufficio Tecnico di Curia.
- Domenica 24 dicembre Solenne Messa della Notte di Natale, presieduta dal nostro Vescovo.

Seconda fase: celebrazione

Questa seconda fase è la Visita Pastorale vera e propria. Si svolgerà dal 07 gennaio al 22 gennaio 2017. Di seguito presentiamo il calendario delle celebrazioni e degli incontri:

- Sabato 07 gennaio, Assemblea Parrocchiale;
- Domenica 08 gennaio il Vescovo sarà presente alle diverse celebrazioni;
- Martedì 10 gennaio, ore 18,30 incontro con tutti i gruppi dell'Ambito Evangelizzazione;
- Mercoledì 11 gennaio, ore 10,00 S. Messa al Nomentana Hospital e visita nei reparti;
- Giovedì 12 gennaio, ore 07,00 S. Messa presso la Cappella delle Suore di Gesù Redentore;
- Giovedì 12 gennaio, ore 18,30 incontro con tutti i gruppi dell'Ambito Carità;
- Venerdì 13 gennaio, ore 16,00 incontro Centro Anziani di Fonte Nuova;
- Sabato 14 gennaio, ore 06,50 S. Messa presso la Cappella delle Suore Figlie della Misericordia;
- Sabato 14 gennaio, ore 21,00, Assemblea riunita dei Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Affari Economici Parrocchiali;
- Domenica 15 gennaio, il Vescovo sarà presente alle diverse celebrazioni;
- Martedì 17 gennaio, ore 18,30 incontro con tutti i gruppi dell'Ambito Liturgia;
- Venerdì 20 gennaio, ore 18,30, incontro Catechisti preparazione al Battesimo e dell'Iniziazione Cristiana;
- Sabato 21 gennaio, ore 09,30 incontro con i cresimandi e le loro famiglie.
- Domenica 22 gennaio, il Vescovo sarà presente alle diverse celebrazioni.

Terza fase: Chiusura

Questa è la terza tappa. Si svilupperà con un ricco lavoro di sintesi dell'intera Visita Pastorale. I parroci, i sacerdoti collaboratori e numerosi laici, in rappresentanza della Comunità, redigeranno una relazione finale, che si caratterizzerà per una cronaca dell'evento e con le prospettive pastorali per il futuro.

Proposte per l'Anno Pastorale 2016-2017

1. Primi nove venerdì del mese.

È una pratica devozionale della Chiesa, nata in seguito alla "Grande Promessa" che Gesù rivelò a Santa Margherita Maria Alacoque (Verosvres, Autun, Francia, 1647 - Paray-le-Monial, 17 ottobre 1690), dell'Ordine della Visitazione: *«A tutti quelli che, per nove mesi consecutivi, si comunicheranno al primo venerdì d'ogni mese, io prometto la grazia della perseveranza finale: essi non morranno in mia disgrazia, ma riceveranno i Santi Sacramenti (se necessari) ed il mio Cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo».*

Per adempiere correttamente questa devozione e meritare le grazie è necessario:

- Accostarsi alla Comunione in grazia di Dio; quindi, se si è in peccato mortale, bisogna premettere il Sacramento della Riconciliazione. È bene comunque, anche qualora non si abbia commesso peccato grave, accostarsi alla Confessione.
- La Comunione va fatta per nove mesi consecutivi. Quindi chi avesse cominciato la pratica devozionale e poi per dimenticanza, malattia o altro l'avesse interrotta anche solo una volta, deve ricominciare da capo.
- Le Comunioni vanno fatte ogni primo venerdì del mese, iniziando in qualsiasi mese dell'anno, e non si possono ricevere in altro giorno.

2. Primi cinque sabati del mese

(per il Centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima 1917 – 2017)

È una pratica devozionale mariana della Chiesa, nata dopo le richieste comunicate dalla Madonna alla veggente di Fatima Lucia dos Santos: *«Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato»* (apparizione del 13 giugno 1917); *«A tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno il Rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i Misteri, con l'intenzione di offrirmi riparazioni, prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza»* (apparizione privata del 10 dicembre 1925).

Si tratta, dunque, della "Grande promessa del Cuore Immacolato di Maria". Per adempiere correttamente questa devozione è necessario:

- La Confessione Sacramentale. Va fatta entro gli otto giorni precedenti, unendo l'intenzione di riparare le offese al Cuore Immacolato di Maria. Se ci si dimentica di unire tale intenzione, la si può formulare nella confessione seguente.

- La Comunione Sacramentale. Va fatta in il primo sabato del mese, in grazia di Dio, con la stessa intenzione ricordata per la confessione. La Confessione e la Comunione, fatte il primo sabato del mese, devono essere ripetute per cinque mesi consecutivi, senza interruzione, altrimenti si deve ricominciare da capo.
- Va inoltre recitata la corona del Rosario, o almeno la sua terza parte, con la stessa intenzione avuta per la confessione e la Comunione.
- Si aggiunge infine una meditazione di un quarto d'ora sui misteri del Rosario, in unione spirituale con la Madonna.

Lucia ottenne da Gesù la seguente spiegazione relativa alla scelta del numero cinque: *«Si tratta di riparare le cinque offese dirette al Cuore Immacolato di Maria:*

1. *Le bestemmie contro la sua Immacolata Concezione;*
2. *Quelle contro la sua Verginità;*
3. *Quelle contro la sua Maternità divina e il rifiuto di riconoscerla come Madre degli uomini;*
4. *L'opera di coloro che pubblicamente infondono nel cuore dei piccoli l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio contro questa Madre Immacolata.*
5. *L'opera di coloro che la offendono direttamente attraverso le sue immagini sacre».*